

Dichiarazione sulle “Lingue regionali e minoritarie oggi in Europa”.

Proteggere e promuovere le lingue regionali e minoritarie è una priorità di lunga data del Consiglio d' Europa in generale e del suo Congresso dei poteri locali e regionali in particolare.

A questo proposito , l'Ufficio di Presidenza del Congresso ha approvato le conclusioni del seminario tenutosi a Parigi il 9 e il 10 dicembre 2013 e ha accolto con favore la relazione adottata dal Parlamento Europeo nel settembre 2013 sulle “Lingue europee a rischio di estinzione e la diversità linguistica nell'Unione europea” e le raccomandazioni del Comitato di esperti della Carta europea delle lingue regionali e minoritarie, per il periodo 2012-2013.

Alla luce delle conclusioni del Presidente della Camera dei poteri locali, Jean-Claude Frécon, l'Ufficio rileva che l' attuale crisi economica e sociale in cui versa l'Europa non è certamente favorevole a rafforzare gli sforzi per promuovere le lingue regionali e minoritarie. Benchè diversi paesi che hanno firmato la Carta l'abbiano recentemente ratificata (in ultimo la Bosnia-Erzegovina nel 2010), è sintomatico il fatto che dal 2005 essa non sia stata firmata da altre nazioni.

Tuttavia l'Ufficio di Presidenza è convinto che sia possibile fare progressi e ottenere risultati a patto che vi sia volontà politica e che i diversi attori a livello locale, regionale, nazionale ed europeo, uniscano le loro forze. In questo contesto, l'Ufficio accoglie benevolmente il voto dell'Assemblea nazionale francese che il 28 gennaio 2014 ha votato, con una larga maggioranza, a favore di un emendamento costituzionale che, a 15 anni dalla sua sottoscrizione, autorizza la Francia alla ratifica della Carta europea delle lingue regionali e minoritarie.

L'Ufficio di Presidenza chiede all'Islanda, all'Italia e a Malta che hanno firmato la Carta senza averla a tutt'oggi ratificata, di seguire il buon esempio della Francia. Invita inoltre Albania, Azerbaigian, Georgia, Moldavia, Federazione Russa ed “Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia” a ratificare la Carta, come da impegno intrapreso con l'adesione al Consiglio d'Europa.

Il Congresso, in particolare la Camera delle regioni, continuerà a monitorare la questione in stretta collaborazione con i competenti organi di controllo del Consiglio d'Europa.

(Traduzione non ufficiale, a cura del Servizio per la Promozione delle minoranze linguistiche locali della Provincia autonoma di Trento)